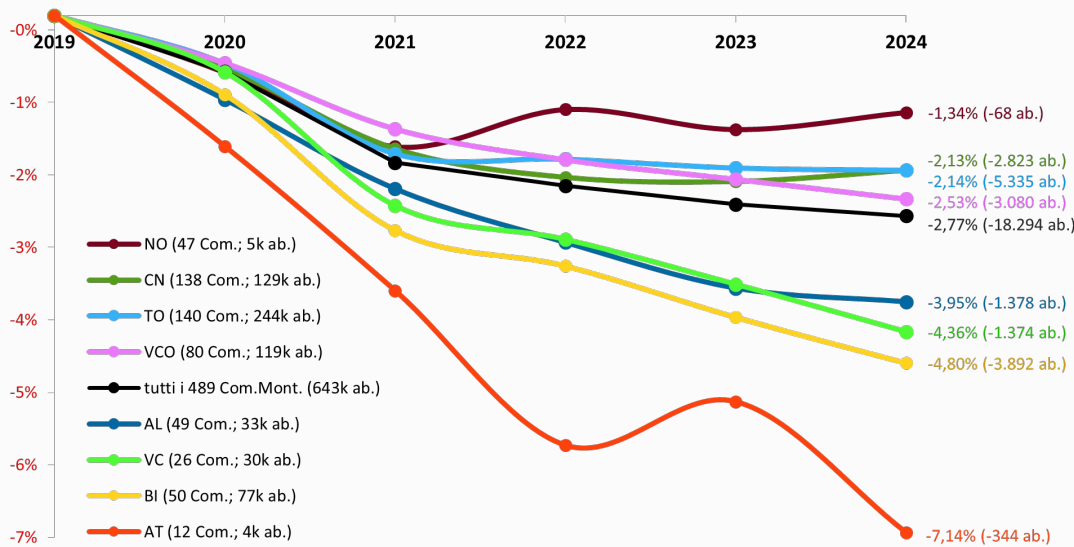


Comuni montani. Dinamica della popolazione.

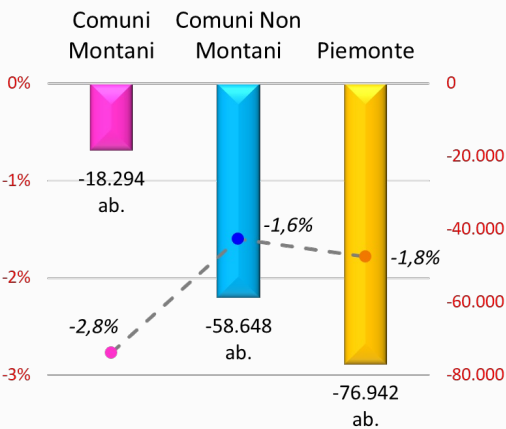
evoluzione fra il 2019 e il 2024.

(popolazione residente al 1° gennaio)

COMUNI MONTANI. ANDAMENTO % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE PER PROVINCIA
(anno base 2019 posto = 0)



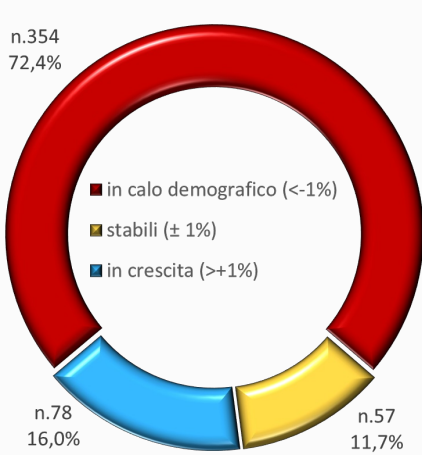
DINAMICA DEMOGRAFICA (2019-24).
VARIAZIONI ASSOLUTE (dx) E PERCENTUALI (sn)



Negli ultimi sei anni (2019-24), il Piemonte ha registrato un calo demografico complessivo del -1,8%; la contrazione è stata più accentuata nelle aree montane, dove la popolazione è diminuita del -2,8%. Il fenomeno interessa Comuni Montani di tutte le otto Province, ma risulta particolarmente marcato nelle tre Province che da sole concentrano il 73% dei Comuni Montani (CN, TO, VCO), con riduzioni comprese tra il -2,1% e il -2,5%. Complessivamente in questi sei anni, le montagne piemontesi hanno perso oltre 18 mila residenti: una riduzione che equivale, in termini relativi, alla scomparsa di 14 Comuni Montani di dimensioni medie (circa 1.300 ab.).

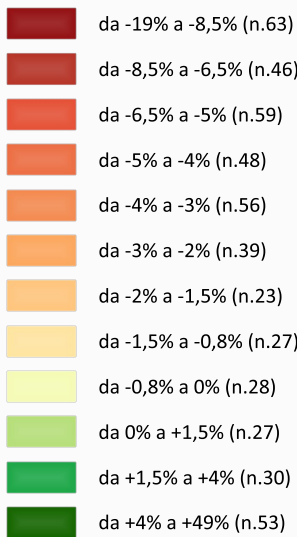
In 100 Com.Mont. la popolazione è diminuita di oltre il 7%: un ritmo rapido al punto da compromettere la tenuta socio-demografica di questi territori e rischiare di innescare dinamiche di declino irreversibili. Le cause di questa tendenza vanno oltre il naturale invecchiamento della popolazione e coinvolgono fattori strutturali come la fragilità del tessuto economico locale, la carenza di infrastrutture e servizi pubblici essenziali, nonché il cosiddetto 'spopolamento selettivo', che riguarda, in particolare, le fasce più giovani, attratte da aree residenziali urbane con maggiori opportunità di studio, lavoro e vita sociale.

COMUNI MONTANI. DINAMICA DEMOGRAFICA
FRA IL 2019 E IL 2024



Nel periodo considerato, l'84% dei Comuni Montani piemontesi non evidenzia alcuna crescita demografica. In particolare, in 354 Comuni, pari al 72% del totale, la popolazione è in diminuzione, mentre solo 78 mostrano un aumento. Questi dati confermano quanto il fenomeno dello spopolamento sia diffuso e strutturale nelle aree montane.

Legenda:
variazione % della Popolazione 2024-19
e n° di Comuni Montani per classe



Statistiche: in 36 Comuni Montani la popolazione è diminuita di oltre il 10%. Tra questi, 6 Comuni, Lemie (TO), Macra, Isasca, Pamparato (CN), Cervatto (VC) e San Giorgio Scarampi (AT), hanno registrato cali superiori al 15%. All'estremo opposto, solo 7 Com.Mont. hanno segnato una crescita demografica oltre il 10%. Si tratta perlopiù di realtà molto eterogenee tra loro: Moncenisio, Issiglio e Porte (TO); Alto, Torre Mondovì e Argentera (CN); Brovello-Carpugnino (VB). Il caso più evidente è Moncenisio, cresciuto del 48%, ma partendo da una base molto bassa (da 33 a 49 ab.). Anche tra i Com.Mont. più popolosi (oltre 5 mila ab.), la tendenza prevalente è negativa: solo 3 su 24, Borgo San Dalmazzo, Giaveno e Cervasca, hanno visto crescere la popolazione. Al contrario, in 5 Com.Mont. di medie dimensioni (Valdilana, Susa, Borgosesia, Bussoleno e Omegna), la riduzione ha superato il 4%. Questi dati confermano che il calo demografico non riguarda solamente i piccoli borghi alpini, ma colpisce trasversalmente anche i centri montani più strutturati.

Commento: la contrazione demografica è una tendenza che interessa l'intero Piemonte, ma che si manifesta in forma più marcata nelle aree montane. Si tratta di un fenomeno ormai consolidato nel tempo, che colpisce con particolare intensità le valli appenniniche, come Bormida-Uzzone, Piota-Lemme e Curone. I territori montani in controtendenza non sono molti, tra questi: le valli Pesio, Èllero e Maudagna (Alpi Liguri), le valli Maira e Grana (Alpi Cozie meridionali), le basse valli di Lanzo nonché alcuni Com.Mont. distribuiti sull'intero territorio regionale. Questi dati evidenziano la necessità di investire in politiche di reinsediamento per attrarre nuovi residenti e trattenere i giovani, accompagnate da interventi per il potenziamento dei servizi essenziali. In particolare, risulta strategico sviluppare infrastrutture digitali e garantire una connettività adeguata, elementi ormai indispensabili per sostenere il rilancio delle attività economiche locali e migliorare l'attrattività dei contesti montani. Da notare inoltre che la presenza di comprensori sciistici non sembra incidere significativamente sull'andamento demografico, a conferma che la sola offerta turistica invernale non è in grado di contrastare efficacemente lo spopolamento.